

Caro Mauro,

mi trovo da alcuni giorni in Italia e Rosa mi ha mostrato il libro di Elizabeth Wilson Women and the Welfare State che tu le avevi proposto di pubblicare. L'ho guardato abbastanza attentamente e le ho detto che il mio parere a questo proposito è negativo per le seguenti ragioni. E' un discorso molto raffazzonato sullo sviluppo dello Stato Assistenziale e della famiglia a partire dalla Rivoluzione Industriale. Il limite più grosso del discorso è che ~~in~~ la formazione dello "Stato Assistenziale" non è assolutamente collegata al ciclo di lotte delle donne e della classe in genere nel periodo della Rivoluzione Industriale. Quindi anche il discorso sulla ~~ri~~ riproduzione della forza lavoro rimane ~~in~~ inquadrato in una prospettiva vittimistica dove è sempre lo Stato che fa tutto. Non solo. Come non si vede che le trasformazioni dello Stato si pongono in risposta alle lotte delle donne così non si vedono neanche le lotte che le donne hanno fatto contro e dentro le nuove strutture statali e familiari. Tanto è vero che, per esempio, tutte le lotte delle donne in USA, Inghilterra e Canada sul welfare ~~non~~ o non ci sono o sono sbrigate con pochissime righe che non danno assolutamente l'idea di che cosa queste lotte hanno significato e dei nuovi percorsi che hanno aperto. Quindi anche l'analisi della condizione attuale delle donne e in particolare del modo in cui le donne si pongono nei confronti dello Stato rimane completamente mistificata. D'altra parte questo tipo di analisi non è accidentale perché la prospettiva politica che la sostiene è una prospettiva socialista dove la strategia è la "presa di coscienza" e la liberazione della donna con il secondo lavoro. Dato tutto questo sarebbe assurdo che pubblicassimo un libro che poi dovremmo essere proprio noi a attaccare ~~fin~~. E tantopiù assurdo che una di noi facesse l'introduzione perché l'unico modo di farla sarebbe di ~~ri~~ stroncare il libro stesso e non ci sembra corretto nei confronti dell'autrice. Spero di vederti presto, caramente

Silvia Federici

S.F.

Caro Mauro,

visto che non è il caso di introdurre in Italia questo testo, pensavo di proporre alla Marsilio "Welfare mothers speak out" affidandone sempre la traduzione a Paulette e di cui la Silvia possiede una copia che mi manderebbe appena di ritorno dagli USA. Che ne pensi? Paulette sarebbe sempre interessata o forse sta per ripartire per uno dei suoi viaggi? Anche per il pagamento della traduzione pensavo ad un modo di garantirlo in ogni caso. Te ne parlerei al telefono se mi chiami, se sei ancora a Roma. Io circolo qui fino alla fine di luglio. Per caso non è che possiedi tu questo libro di cui ti parlo e che è uscito nel '70 circa in USA pubblicato dalla Milwaukee Welfare Rights Organizations, perché so che spesso possiedi materiali esteri. Se ce l'hai si possono accelerare tutte le pratiche. Dimmi se vuoi che ti rispedisca e come il tuo libro della Elizabeth Wilson.

Stiamo tutte lavorando molto. In particolare Folda ha pressoché finito il lavoro sulla lettura della famiglia e del lavoro domestico all'interno delle categorie marxiane e adesso che c'è qui Silvia ~~port~~ porteranno anche a conclusione il lavoro su accumulazione e grande industria. Il mio su Welfare e Spesa pubblica è ancora in fase d'assemblaggio. Molto caramente, saluta tutte le compagne

Umariana D.C.